

L'Associazione Sinestesia e il Collettivo di Psicologia, con il patrocinio del Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino e Biblioteca di Psicologia F. Kiesow, in collaborazione con Polo del '900 e Festival delle Migrazioni #2, vi invitano alla prima proiezione di apertura del 11° Psicologia Film Festival

Mercoledì 25 settembre ore 19,30

@ Polo del '900

Con la proiezione del film

CENTRAL AIRPORT THF

di Karim Ainouz (2018)

Ingresso libero

Presenta

Luca Bossi

Con l'intento di promuovere il cinema indipendente e di stimolare il confronto su temi relativi alla psicologia, l'individuo, la società, l'antropologia e la filosofia della mente, prosegue il progetto del Psicologia Film Festival, giunto alla undicesima edizione. La rassegna sarà articolata in film, documentari ed eventi su argomenti di attualità, dall'autunno 2019 fino all'estate 2020.

Il Film

L'aeroporto Tempelhof di Berlino è il più grande edificio storico d'Europa. Divenne sia un simbolo dell'autocelebrazione nazionalsocialista sia uno di libertà durante il ponte aereo del 1948/49. Dall'autunno 2015 diversi hangar hanno fornito un rifugio temporaneo per i rifugiati. Come le altre 2000 persone che sono fuggite dalla loro patria, Ibrahim dalla Siria e Qutaiba dall'Iraq sognano di poter ricominciare. Pieni di speranza, lavorano con traduttori, medici, insegnanti di lingua e agenti per prepararsi alla vita nella loro nuova "casa" tedesca. La mancanza di spazio privato e le barriere amministrative sono alcune delle sfide che devono affrontare mentre, nella vicina area ricreativa di Tempelhofer Feld, i berlinesi e i turisti cercano di sfuggire alla loro routine quotidiana. Caos e armonia: due mondi molto diversi in un unico luogo.

L'opera è stata girata nel vecchio aeroporto berlinese di Tempelhof, un tempo l'orgoglio di Hitler, oggi un parco divertimenti con pista ciclabile, sport su rotelle all'ultimo grido e pattinaggio dove i berlinesi vengono a giocare che ci sia il sole o che nevicchi, mentre nel capannone accanto, diviso da mura sottili che isolano una scacchiera di camerette provvisorie, alcuni rifugiati in attesa del permesso di soggiorno trascorrono le loro giornate. Traendo pienamente vantaggio dalla scenografia monumentale in cui si trova questa porta d'accesso all'Europa che risuona di un mosaico linguistico d'altrove (l'arabo, il russo...), la fotografia sottolinea a volte l'immensità di questa incredibile *no man's land*, a volte la paradossale ristrettezza di questo luogo utilizzato per circoscrivere i corpi umani che lo popolano (i suoi abitanti di passaggio devono passare dal metal detector per uscire, non per entrare).

Il documentario *Central Airport THF* capta con un'eleganza indicibile qualcosa di indescrivibile se non con questa fotografia senza eguali e questo design sonoro eccezionale, una sorta d'immensità del reale, una breccia dove si incrociano fugacità e continuità, un frammento d'Europa avvincente in cui il tempo e lo spazio si dilatano e si restringono contemporaneamente.

Il regista

Karim Aïnouz è un regista, sceneggiatore e artista visivo pluripremiato brasiliano.

Il film d'esordio di Aïnouz *Madame Satã*, è stato presentato per la prima volta nel 2002 al Festival di Cannes, Un Certain Regard. I suoi film seguenti *O Céu de Suely* e *Viajo porque preciso, volto porque te amo* sono stati presentati al Festival del cinema di Venezia - Orizzonti, nel 2006 e 2009.

Nel 2011 *O Abismo Prateado* è stato presentato a Cannes e ha vinto il premio come miglior regista al Festival internazionale del cinema di Rio de Janeiro. In televisione, Aïnouz ha diretto *Alice*, una serie di 13 episodi di fiction per HBO America Latina. I suoi cortometraggi e installazioni sono stati proiettati in numerosi luoghi, tra cui il Whitney Museum of American Art, la Biennale di San Paolo, la Biennale di Sharjah e il Videobrasil.

Come consulente creativo e docente, Aïnouz è stato invitato a numerosi laboratori e istituzioni di sceneggiatori come la Princeton University, il Wexner Center for the Arts, il MIT, l'EICTV, tra gli altri. Karim Aïnouz ha sviluppato, insieme ai colleghi cineasti Marcelo Gomes e Sérgio Machado, il Center for Audiovisual Narratives in collaborazione con le autorità statali di Ceará, in Brasile. Tra le altre attività, coordinano e lavorano come consulenti creativi dello Screenwriters Lab, un programma di un anno impegnato nello sviluppo di una nuova generazione di registi, fornendo supporto durante i loro progetti. Dal 2017, Aïnouz è membro dell'Accademia delle Arti e delle scienze cinematografiche.

L'ultimo lungometraggio di Karim Aïnouz, il documentario *Zentralflughafen THF*, è stato presentato in anteprima alla 68a Berlinale - Panorama, ha vinto l'Amnesty International Film Award ed è stato proiettato in oltre 10 festival.

Presenta

Luca Bossi, PhD in Mutamento sociale e politico all'università di Torino e Firenze, e in Scienze delle religioni all'università di Losanna. La sua ricerca si concentra sulla diversità culturale e religiosa; su processi migratori ed inclusione sociale; sulle politiche per le minoranze, in particolare nei contesti urbani, con un focus sui rapporti tra spazio urbano e diritto alla città.

Vi aspettiamo numerosi

www.facebook.com/PsicologiaFilmFestival

<http://psicologiafilmfestival.com/>

